

in 203 *Nuovi gruppi* (Ng), il cui livello di aggregazione è funzione inversa dell'importanza dei prodotti nel commercio agroalimentare italiano. Un secondo criterio adottato per la definizione degli Ng fa riferimento alla necessità di aggregare le singole voci doganali, in modo da consentire, per quanto possibile, la ricostruzione delle principali filiere agroalimentari. Questa riclassificazione è stata utilizzata a partire dai dati relativi ai flussi di commercio del 1998, per cui ad oggi l'Inea è in grado di fornire una banca dati funzionale all'analisi del commercio agroalimentare, con una serie storica che parte dal 1988. La banca dati è disponibile su supporto cd-rom, con una maschera di interrogazione che permette di estrarre i dati con diverse selezioni. Dal 2008 l'Istituto ha iniziato il processo per mettere la banca dati anche on-line in modo da migliorarne la diffusione e l'utilizzo.

L'attività svolta dal gruppo di lavoro produce annualmente:

- un rapporto congiunturale sull'andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia con il resto del mondo;
- una anticipazione semestrale sulle principali tendenze che hanno contraddistinto gli scambi dell'Italia con l'estero alla luce dei primi dati disponibili sul semestre;
- una sintesi sull'andamento degli scambi che emerge dalla diffusione dei primi dati provvisori annuali;
- una versione ridotta, tradotta in lingua inglese, del rapporto annuale, per agevolare l'impiego e la diffusione dei dati e dell'analisi disponibili.

L'Inea si avvale di due convenzioni con l'Istat. Una riguarda i dati nazionali e viene stipulata annualmente tra Inea, Istat, MiPAAF, Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Nel 2007 il protocollo d'intesa è stato rinnovato e avrà durata fino al 31 dicembre 2010. L'obiettivo principale del protocollo d'intesa è quello di consolidare e ampliare l'integrazione e l'armonizzazione dell'indagine Rica e dell'indagine Rea con le altre rilevazioni statistiche, nell'ambito del Sistan, al fine di minimizzare la pressione statistica sui rispondenti e ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e umane disponibili. La seconda convenzione è riferita ai dati regionali, la cui analisi è effettuata con riferimento ai dati forniti dall'Istat su base provinciale. A partire dal 2000 i dati non sono più disponibili con riferimento ai gruppi merceologici stabiliti dall'Istat ma sono forniti con riferimento alla classificazione Ateco 3 adottata a livello internazionale. L'Inea ha perciò stipulato una nuova convenzione con l'Istat, a partire dal 2006, per l'elaborazione dei dati provinciali a livello di HS6. Nel rispetto della legge sulla privacy, vengono elaborati 43 nuovi gruppi merceologici rispetto ai 13 normalmente diffusi dall'Istat.

Istituto di studi e analisi economica – ISAE

L'Isae, ente pubblico di ricerca dotato di una piena autonomia scientifica, svolge analisi economiche e studi a supporto delle decisioni di politica economica e sociale del Governo, del Parlamento e delle pubbliche amministrazioni. Effettua anche, attraverso accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, indagini presso imprese e famiglie, previsioni macroeconomiche trimestrali e annuali, basate su valutazioni qualitative e quantitative e con l'utilizzo anche di modelli econometrici (in particolare valutazioni di brevissimo periodo (fino a tre mesi) sono eseguite per l'indice della produzione industriale), analisi nazionali e internazionali e studi di macro e microeconomia della finanza pubblica. Su tutti questi aspetti si confronta poi a livello nazionale di riferimento normativo europeo, dei mercati, delle istituzioni e delle politiche economiche e sociali dell'Europa.

Ai fini dello svolgimento di tutte queste attività e nell'aspetto più specifico della misurazione dei fenomeni, oltre all'informazione statistica esistente è utilizzato ogni altro elemento, come informazione ed elaborazione statistica ritenuta necessaria agli studi e alle analisi; una particolare attenzione è sempre rivolta a tutti quelli che sono i risultati delle indagini congiunturali realizzate direttamente dall'Istituto, (indagini presso le famiglie e le imprese, inserite nel Psn).

Sul piano organizzativo interno, l'attività statistica non è affidata a un'unica unità organica ma è svolta dalle diverse unità in relazione ai rispettivi ambiti di competenza ed alle analisi realizzate.

I risultati degli studi e delle ricerche sono in genere presentati nel corso di seminari e convegni aperti al pubblico. Il materiale prodotto è, inoltre, pubblicato nelle collane curate dall'Isae ed è consultabile sul sito web dell'Istituto. Per i contatti con l'esterno, l'Isae si avvale anche del contributo di un ufficio per le relazioni esterne e marketing e di un ufficio per le relazioni con la stampa.

Tra le pubblicazioni predisposte dall'Isae, si segnalano le collane *Rapporti trimestrali* e *Rapporti annuali*.

Gli argomenti trattati periodicamente nei Rapporti trimestrali sono:

- *Le previsioni per l'economia italiana*, (previsioni e analisi su Italia, Europa e Resto del mondo);
- *Priorità nazionali*: uno specifico Rapporto è presentato ogni anno in primavera; si analizzano nel documento i diversi aspetti della regolamentazione dei mercati e le procedure di governo dell'economia da parte della pubblica amministrazione;
- *Politiche pubbliche e redistribuzione*: uno specifico Rapporto viene presentato ogni anno in autunno, con l'illustrazione degli effetti distributivi delle manovre di finanza pubblica sulle famiglie e sulle imprese; più in generale, nel Rapporto si esegue anche un esame delle politiche sociali e fiscali.

I Rapporti annuali sono invece:

- *Rapporto sullo stato dell'Unione europea*, che esamina il processo di integrazione politica ed economica dell'Unione europea;

- *Rapporto finanza pubblica e istituzioni*, in cui vengono approfonditi i temi della finanza pubblica e quelli del federalismo, legati alla nuova ripartizione delle potestà legislative e delle funzioni amministrative nonché agli schemi di finanziamento connessi alla riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione;

- *Rapporto annuale sulla finanza locale in Italia*, che riguarda tendenze e approfondimenti specifici della finanza degli enti locali, realizzato in collaborazione con l'Ires, l'Irpet, la Srm e l'Irer.

Altre pubblicazioni curate dall'Istituto sono:

- la *Nota Mensile*, documento nel quale, alla fine di ogni mese, si fa il punto sulla evoluzione congiunturale italiana ed estera e nel quale due volte l'anno sono presentate le previsioni sull'Italia e sul quadro europeo ed internazionale;
- le *Note di commento e di interpretazione*, brevi analisi svolte dall'Isae e diffuse nello stesso giorno di uscita degli indicatori Istat sulla produzione industriale, sui prezzi al consumo, sulla stima preliminare del Pil e sulle forze di lavoro;
- *Euro-zone economic outlook*, nota di previsione a breve termine elaborata quattro volte l'anno, in collaborazione con l'Ifo di Berlino e l'Insee di Parigi, su produzione industriale, Pil, componenti della domanda e inflazione dell'area euro;
- *Isae Congiuntura*, periodico mensile in cui sono illustrati i principali risultati delle inchieste congiunturali svolte presso i consumatori e le imprese dell'industria, dei servizi, del commercio e delle costruzioni, oltre a quelli dell'indagine relativa agli investimenti industriali. Per ogni inchiesta, viene calcolato un indicatore di fiducia (*sentiment*) a sintesi delle informazioni raccolte. Tutte le indagini congiunturali dell'Isae sono articolate su base territoriale e sono armonizzate a livello europeo, garantendo la piena confrontabilità dei dati a livello comunitario.

Completa la produzione dell'Istituto la collana *Documenti di Lavoro* nella quale confluiscono i risultati preliminari delle ricerche predisposte all'interno dell'ente nonché le informazioni statistiche di specifici indicatori economici e le indagini congiunturali ad hoc. Nella stessa collana sono inoltre pubblicati i contributi di studiosi esterni svolti in occasione di seminari, convegni e conferenze organizzati dall'Istituto.

Si segnala, infine, che l'Istituto organizza il convegno internazionale biennale *Monitoring Italy* sulle problematiche relative alla situazione dell'economia e della politica economica italiana. Una selezione dei lavori del convegno è abitualmente pubblicata in un numero speciale della *Rivista di politica economica* e nella collana *Central Issues in Contemporary Economic Theory and Policy*.

Istituto di studi e analisi economica - ISFOL

L'Isfol fa parte del Sistema statistico nazionale come ente di informazione statistica.

È organizzato in *Aree*, finalizzate allo svolgimento di compiti di progettazione e realizzazione di

attività in specifici ambiti tematici, e in *Strutture* trasversali.

Sul piano organizzativo, dunque, l'attività statistica non è affidata a un'unica unità organica ma è svolta dalle diverse aree in relazione ai rispettivi ambiti di competenza e alle analisi realizzate.

Esiste tuttavia una specifica struttura trasversale, collocata nell'organigramma in staff alla Presidenza, che si pone come referente statistico sia verso l'esterno, soprattutto come interfaccia con il Sistan, sia verso l'interno.

Da statuto, il *Servizio statistico e di coordinamento delle banche dati*:

- garantisce e coordina, in modo non gerarchico, la partecipazione dell'Istituto al Sistan ed al Psn
- svolge attività specifiche di acquisizione, sistematizzazione e coordinamento di banche dati di carattere generale, sul mercato del lavoro, sulle politiche formative e dell'occupazione, prodotte all'interno e all'esterno dell'Isfol
- attesta che le metodologie adottate nei trattamenti statistici relativi ai progetti inseriti nel Psn siano conformi agli standard indicati dall'Istat
- cura le procedure di scambio dei dati tra gli enti Sistan
- coordina i contributi al Programma statistico nazionale così come la partecipazione dei rappresentanti dell'Istituto ai *Circoli di qualità (Istruzione e formazione, Mercato del lavoro, Metodologie)*
- effettua la produzione, elaborazione e analisi di dati e indicatori statistici
- fornisce supporto metodologico alle aree per indagini di natura statistica.

Il Servizio svolge anche un'attività autonoma di ricerca, nell'ambito della programmazione generale d'Istituto.

Questa componente, nel corso del 2007, si è sostanziata nella continuazione della *Domanda di lavoro qualificato in Italia*, raccolta di dati relativi alla ricerca di personale da parte delle aziende, quale emerge dalle inserzioni a modulo sulla stampa quotidiana e la stima delle *vacancies*.

L'indagine, che ormai rappresenta un'attività consolidata, fornisce indicazioni su fenomeni, non considerati dalle usuali fonti statistiche, che sono misurati e analizzati con tempestività. Vengono in particolari elaborati sia indicatori sulle tendenze del mercato del lavoro, sia analisi delle caratteristiche del personale ricercato (età, tipo di formazione, qualifica, esperienza), sia indicazioni sulle condizioni di lavoro offerte (funzioni, sede di lavoro ecc.).

I dati raccolti contribuiscono ad implementare una banca dati, che accoglie anche una serie storica ultra decennale della domanda che transita attraverso la carta stampata.

Il Servizio collabora alle attività di ricerca di Istituto svolte in attuazione di quanto previsto dal Psn. Nella sua qualità di struttura trasversale collabora con tutte le altre unità amministrative dell'Istituto. Il livello di integrazione, e l'efficacia della collaborazione, proporzionali alle risorse assegnate, sono in progressiva crescita a partire dal 2006, anche se le risorse assegnate alla struttura sono estremamente ridotte.

E' in corso una rideterminazione complessiva delle risorse assegnate, anche in vista del riordinamento dell'intero Istituto.

La partecipazione dell'intero Istituto al Psn si sostanzia nella attiva partecipazione sia ai lavori di diversi Circoli di qualità, come già ricordato, sia nell'effettuazione di rilevazioni autonome o in elaborazione di secondo livello di dati grezzi raccolti da altri soggetti Sistan.

Nel campo del mercato del lavoro si segnalano i seguenti lavori statistici:

- la rilevazione sulla *Mobilità degli occupati* finalizzata all'analisi dei flussi tra imprese e tra settori, alla durata dei rapporti di lavoro e delle variazioni salariali;
- la *Rilevazione longitudinale su imprese e lavoro* che osserva l'utilizzo delle varie forme di contratto e i rapporti delle imprese con i servizi pubblici e privati per l'impiego;
- il *Monitoraggio dei servizi privati per l'impiego*, che analizza l'evoluzione dei servizi offerti dagli operatori dei servizi privati per l'impiego;
- la rilevazione sulla *Banca dati sui bandi di gara emessi con riferimento al Fse nell'ambito della programmazione 2000-2006 dalle Amministrazioni italiane* per osservare i casi di innovatività e specificità della programmazione Fondo sociale europeo 2000-2006;
- la rilevazione *Esiti occupazionali delle cofinanziate con il Fse nelle regioni dell'obiettivo 1*;

- un'elaborazione per il *Monitoraggio e valutazione degli interventi cofinanziati con il Fondo sociale europeo*;
- un'ulteriore elaborazione sugli *Esiti occupazionali dei destinatari delle azioni cofinanziate con il Fse*.

Nel campo della formazione professionale:

- un'indagine storica sulla *Spesa delle regioni per la formazione professionale* che osserva gli stanziamenti regionali per attività di formazione risultanti dai bilanci di previsione e consuntivi delle singole Regioni e Province autonome;
- la rilevazione sulla *Attività formativa realizzata dalle Regioni*, cioè sui corsi della Funzione pubblica regionale distinti per settore di qualifica e tipologia corsuale, allievi e qualificati, livelli di partecipazione per categoria di intervento in rapporto ai bacini di utenza potenziale;
- uno studio progettuale sul *Monitoraggio dell'offerta regionale di formazione permanente*,
- una rilevazione sullo *Sviluppo delle competenze nei sistemi d'impresa in Italia* che rileva il grado di sviluppo organizzativo delle imprese, le politiche di sviluppo delle risorse umane e il raccordo tra apprendimento organizzativo e formazione.

Il Servizio statistico, inoltre, ha accompagnato l'impianto di un vero e proprio sistema informativo statistico: il *Sistema nazionale di osservazione permanente di fabbisogni professionali*, complesso processo statistico in cui i dati prodotti (elementari e/o aggregati, metadati, contenuti informativi e/o tesauri statistici) provengono da una pluralità di fonti, statistiche e non, a titolarità anche di altri soggetti. Il sistema è realizzato a titolarità del Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale per l'orientamento e la formazione, in compartecipazione con Istat, Unioncamere e organismi bilaterali. I dati saranno resi disponibili ai vari livelli di aggregazione per finalità di presentazione, navigazione e di elaborazione personalizzate.

I progetti realizzati secondo il Programma non sono tutti quelli previsti: circa il 40% dei progetti ha infatti subito modifiche, che sono consistite prevalentemente nello slittamento dei tempi di realizzazione. La maggiore criticità incontrata è stata la mancata corrispondenza tra i momenti di fruizione dei finanziamenti e tempi di realizzazione originariamente previsti per i progetti.

Per ciò che riguarda le rilevazioni ed elaborazioni statistiche di interesse dell'amministrazione non comprese nel Psn, il Servizio ha collaborato all'impianto metodologico di un'importante attività, non ancora compresa nel Psn: il Sistema statistico della formazione professionale regionale - Sistaf. Si tratta della raccolta, a livello nazionale e alimentata da Regioni e Province Autonome, di tutti i dati su corsi, allievi e sedi formative, relativamente a tutte le filiere di formazione. La raccolta è finalizzata, nell'ottica di un sistema raccordato a livello nazionale, alla rilevazione e alla elaborazione per la produzione sistematica e con cadenza periodica di dati statistici, indicatori, analisi quali quantitative, indagini specifiche, rapporti sul sistema della formazione professionale in Italia, sulla partecipazione della popolazione, sugli esiti delle attività anche in termini di resa occupazionale, sulle caratteristiche dei soggetti erogatori.

Infine, per la diffusione della cultura statistica, il Servizio partecipa ad associazioni scientifiche e organizza (o partecipa) a convegni e seminari, con lo scopo fondamentale di promuovere lo sviluppo delle metodologie quantitative.

Lavora a una procedura di comunicazione dati che consente il download non solo delle tabelle che contengono i risultati delle ricerche realizzate da diverse aree dell'Istituto ma anche dei dati grezzi in forme che ne permettano successive elaborazioni: la messa on-line sarà garantita dal *Portale Isfol* sulla formazione professionale e il mercato del lavoro.

Partecipa in modo attivo alle attività della Società italiana di statistica (Sis), affiliata all'International Statistical Institute (Isi), membro dell'International Federation of the Classification Societies (Ifcs).

L'Isfol ha in corso una serie di convenzioni e protocolli d'intesa con i maggiori enti nazionali (Istat, Inps, Inail ecc.) che, a vario titolo, sono detentori di dati, amministrativi e non, utili per analisi e approfondimenti sui temi di interesse dell'Istituto. Si tratta prevalentemente di collaborazioni a titolo non oneroso, finalizzate alla ricerca scientifica, che portano alla circolazione delle informazioni e allo scambio di valutazioni in modo da affinare la conoscenza dei fenomeni indagati.

5. REGIONI E PROVINCE AUTONOME

A livello regionale, in circa la metà delle amministrazioni le funzioni attribuite agli uffici appartenenti al Sistan sono svolte da strutture deputate esclusivamente alla funzione statistica. Negli altri casi, concentrati prevalentemente nel Mezzogiorno, gli uffici di statistica assolvono a una pluralità di compiti istituzionali.

Presso gli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome operano 299 addetti, di cui il 78% adibito esclusivamente all'attività statistica (Tav. 16). Oltre la metà del personale possiede una laurea o un diploma universitario, in molti casi (il 24% della dotazione organica complessiva) nell'area delle scienze statistiche.

Nel complesso, le dotazioni di personale relative al 2007 hanno registrato un aumento rispetto all'anno precedente, con riferimento non solo all'organico delle strutture nel loro complesso (+6 unità) ma anche, e soprattutto, al personale esclusivamente dedicato alle funzioni statistiche (+27). Questo andamento, tuttavia, dipende in larga misura, almeno in alcune realtà (ad esempio l'ufficio di statistica della Regione Campania), dall'attivazione di stage e collaborazioni occasionali, e non può pertanto essere considerato il segnale di uno stabile incremento delle dotazioni. Permangono inoltre le forti disparità nell'organico a disposizione delle diverse amministrazioni regionali già segnalate nella Relazione sul 2006. In particolare, il Mezzogiorno continua a presentare situazioni fortemente critiche: non dispongono di alcuna unità di personale completamente dedicata alle attività statistiche le Regioni Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia (presso la quale, tra l'altro, l'ufficio è composto da un solo funzionario). Come sarà illustrato più avanti, tale situazione si ripercuote in modo negativo non solo sul soddisfacimento delle specifiche esigenze conoscitive locali ma anche sull'adempimento dei compiti previsti dalla programmazione statistica nazionale.

Ad eccezione di quelli della Calabria e della Valle D'Aosta, tutti gli uffici hanno svolto attività ulteriori rispetto a quelle realizzate per conto dell'Istat (Tav. 17), su propria iniziativa (74%), su mandato di unità organizzative della propria amministrazione (79%), nell'ambito di collaborazioni con altri enti (68%) e, più raramente, su mandato di altri enti (16%). I progetti regionali si sono concentrati, in particolare, nel settore demografico (37 progetti su un totale di 373 nel corso del 2007), dello studio delle istituzioni pubbliche e private (30), dei trasporti (27), metodologico (26), dell'istruzione e formazione (24).

L'attività derivante dalla realizzazione di rilevazioni ed elaborazioni statistiche non incluse nel Psn è stata finalizzata soprattutto a supportare l'attività di programmazione generale e settoriale, ma anche a fornire sostegno informativo all'azione amministrativa, oltre che ad alimentare i sistemi di controllo interno. In alcuni casi, a queste funzioni si sono accompagnate attività legate al monitoraggio e alla valutazione dei programmi comunitari, nonché alla costruzione di sistemi informativi per il governo del territorio.

Presso le rispettive amministrazioni, gli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome hanno inoltre, in alcuni casi, iniziato a svolgere un ruolo di guida rispetto alla funzione statistica svolta dalle altre strutture, validando i processi di produzione delle informazioni al fine di garantire il rispetto dei metodi statistici e dei relativi standard di qualità.

L'analisi territoriale evidenzia, come anticipato, forti disparità nelle attività svolte presso le diverse amministrazioni: se da un lato nel centro-nord le informazioni fornite evidenziano alcune punte di eccellenza (ad esempio, la Toscana ha realizzato ben 62 progetti autonomi rispetto all'attività svolta non per conto dell'Istat nel corso dell'anno, l'Emilia-Romagna e il Veneto oltre 20), nel Mezzogiorno è difficile parlare di una vera e propria attività autonoma, in quanto gli uffici, ad eccezione di quelli della Sicilia e della Campania, hanno realizzato da 0 a 2 progetti.

Per quanto riguarda le modalità di realizzazione dei lavori svolti nel 2007 va segnalato che, sebbene le attività di rilevazione vedano ancora un primato della raccolta diretta di dati, sono sempre più numerosi i progetti sviluppati attraverso il trattamento di dati amministrativi (95 nel corso del 2007), a testimonianza dell'impegno profuso dalle amministrazioni territoriali nella valorizzazione a fini statistici dei propri patrimoni informativi, in un'ottica di abbattimento dei costi per l'amministrazione e di una riduzione del fastidio statistico che grava sui rispondenti. Nel corso del 2007, gli uffici di statistica delle Regioni e Province autonome hanno inoltre svolto un'intensa attività di ricerca, elaborazione e rappresentazione di dati statistici di fonte esterna all'amministrazione

(243 lavori).

Attraverso l'attività di coordinamento svolta dal Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis), gli uffici di statistica di Regioni e Province autonome sono impegnati, all'interno di gruppi di lavoro di carattere settoriale, in attività di collaborazione e di confronto interregionale su varie tematiche, anche ai fini della realizzazione di specifici progetti. L'attività di confronto con gli altri soggetti del Sistan si realizza con la partecipazione di rappresentanti Cisis ai tavoli interistituzionali costituiti presso la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza Unificata (rispettivamente, Comitato paritetico Istat-Regioni e Gruppo permanente di lavoro in materia statistica tra Istat, Regioni, Anci, Upi e Uncem), nell'ambito dei quali sono stati predisposti protocolli d'intesa per definire le modalità di collaborazione tra le Regioni e gli altri livelli di governo e stabiliti progetti da realizzare in comune. Con riferimento al 2007 si segnalano, in particolare, i protocolli siglati in materia di incidentalità stradale e di istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statale e il progetto Cisis-Istat *Studio di fattibilità per la produzione di stime sul mercato del lavoro a livello sub-provinciale*, che coinvolge dieci Regioni e Province autonome ed è diretto alla realizzazione di un software open source per il calcolo di stime relative al mercato del lavoro per aree geografiche sub-provinciali. L'attività di confronto con gli altri soggetti del Sistan si è svolta infine all'interno dei Circoli di qualità per la predisposizione del Psn, presso 22 dei quali è stata prevista, nel biennio 2006-2007, una presenza di rappresentanti regionali.

Regioni e Province autonome svolgono inoltre una consistente attività di diffusione dell'informazione statistica, destinata a soddisfare specifiche esigenze conoscitive a livello locale, attraverso pubblicazioni di carattere generale e tematico. Come illustra la tavola 18, accanto al tradizionale strumento cartaceo (utilizzato da 18 amministrazioni su 21), quasi tutte le amministrazioni regionali (17 su 21) si avvalgono del web per una più ampia diffusione dei propri prodotti, in molti casi (15) utilizzando a tal fine siti o pagine dedicate alla statistica. A quella di carattere generale spesso si accompagna un'attività di diffusione più mirata, a fronte di specifiche esigenze espresse, oltre che dalla propria amministrazione, da altri enti pubblici o da imprese, liberi professionisti, studenti e cittadini in genere. Inoltre, alcuni uffici hanno predisposto strumenti per l'utilizzo dell'informazione statistica rivolti al pubblico e/o garantiscono comunque assistenza diretta o telefonica per la consultazione e l'uso del patrimonio informativo già messo a disposizione dell'utenza.

Molte Regioni hanno organizzato, autonomamente o in collaborazione tra loro, convegni e seminari per la promozione dell'attività e della cultura statistica e hanno partecipato con propri spazi espositivi a manifestazioni di carattere nazionale. A ottobre si è svolto, con il patrocinio della Regione Siciliana, il seminario Cisis *Le regioni e i censimenti degli anni 2010-2011: tradizione vs innovazione*. All'evento hanno partecipato, oltre alle Regioni, rappresentanti degli enti locali (Anci, Upi/Cuspi, Uncem e Usci) e dell'Istat. Sempre attraverso il Cisis, Regioni e Province autonome hanno partecipato in modo unitario alla Conferenza Istat *Censimenti generali 2010-2011. Criticità e innovazioni*. In collaborazione con il Centro Interregionale di coordinamento e documentazione per le informazioni territoriali, il Cisis ha partecipato al Forum Pa, in occasione del quale è stato presentato il Cd-Rom *Fuori dalla media*, un catalogo di buone pratiche degli uffici di statistica delle Regioni, con l'obiettivo di dare maggiore visibilità all'attività statistica e favorire la circolazione delle esperienze più innovative.

Diverse Regioni sono infine coinvolte in attività di promozione della cultura statistica attraverso attività all'interno e all'esterno dell'ente. Rispetto a queste ultime si segnalano, in particolare, corsi di formazione rivolti agli uffici di statistica degli enti locali operanti sul territorio regionale e iniziative di sensibilizzazione (concorsi e progetti di collaborazione) rivolte agli istituti scolastici.

Tav. 16 - Regioni e province autonome: personale degli uffici di statistica per mansioni, sesso e titolo di studio

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Totale	di cui adibito esclusiva- mente all'attività statistica	Maschi	Femmine	Titolo studio			
					statistica	economia, scienze politiche, sociologia	altra laurea	altro titolo
Piemonte	8	2	5	3	1	1	2	4
Valle d'Aosta	5	5	1	4	0	1	0	4
Bolzano	53	53	15	38	0	17	6	30
Trento	37	31	12	25	4	11	6	16
Lombardia	10	10	2	8	1	0	2	7
Liguria	9	9	5	4	0	0	3	6
Veneto	28	28	16	12	15	1	3	9
Friuli Venezia Giulia	9	6	3	6	4	2	1	2
Emilia-Romagna	19	12	5	14	12	3	1	3
Toscana	24	21	5	19	8	6	2	8
Umbria	6	6	2	4	1	0	1	4
Marche	17	14	2	15	7	5	0	5
Lazio	9	6	5	4	7	0	0	2
Abruzzo	12	8	5	7	1	0	4	7
Molise	3	1	3	0	0	0	1	2
Campania	21	16	16	5	5	3	3	10
Puglia	1	0	1	0	1	0	0	0
Basilicata	3	0	1	2	0	0	1	2
Calabria	3	0	2	1	1	0	0	2
Sicilia	7	0	5	2	5	2	0	0
Sardegna	15	6	6	9	0	1	3	11
Totale	299	234	117	182	73	53	39	134

Tav. 17 - Regioni e province autonome: attività statistica degli uffici di statistica rispondenti per tipologia delle attività svolte

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	<i>soggetti che svolgono attività statistica</i>	in modo autonomo	su mandato di unità organizzative della propria amministrazione	su mandato di altri Enti	nell'ambito di collaborazioni tra il proprio ed altri enti
Piemonte	x	x	x	-	x
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Bolzano	x	x	x	-	x
Trento	x	x	x	-	x
Lombardia	x	x	x	-	x
Liguria	x	x	x	x	x
Veneto	x	x	x	-	x
Friuli Venezia Giulia	x	x	x	-	-
Emilia-Romagna	x	x	x	-	x
Toscana	x	x	x	x	x
Umbria	x	-	x	-	-
Marche	x	x	x	x	x
Lazio	x	x	x	-	-
Abruzzo	x	-	x	-	-
Molise	x	-	-	-	x
Campania	x	x	x	-	x
Puglia	x	-	-	-	x
Basilicata	x	x	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-
Sicilia	x	x	x	-	x
Sardegna	x	-	-	-	-
Totale	19	14	15	3	13

Tav. 18 - Regioni e province autonome: diffusione dell'informazione statistica per modalità e tipologia di ufficio

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Modalità			Diffusione	
	pubblicazioni cartacee	web	supporto informatico	ufficio di statistica	altro ufficio
Piemonte	x	x	x	x	x
Valle d'Aosta	-	x	-	x	-
Bolzano	x	x	x	x	-
Trento	x	x	x	x	-
Lombardia	x	x	-	x	-
Liguria	x	x	x	x	-
Veneto	x	x	x	x	-
Friuli Venezia Giulia	x	x	-	x	-
Emilia-Romagna	x	x	-	x	x
Toscana	x	x	-	x	x
Umbria	-	x	-	x	x
Marche	x	x	x	x	x
Lazio	x	x	x	x	-
Abruzzo	x	x	-	x	-
Molise	x	-	-	-	x
Campania	x	x	x	x	-
Puglia	x	x	x	x	-
Basilicata	x	-	-	-	x
Calabria	-	-	-	-	-
Sicilia	x	x	-	x	-
Sardegna	x	-	x	x	-
Totale	18	17	10	18	7

6. AMMINISTRAZIONI A LIVELLO PROVINCIALE

Gli uffici Sistan a livello provinciale sono quelli di Province, Prefetture-Uffici territoriali del Governo (Utg) e Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

La Tav. 19 illustra la distribuzione degli uffici in oggetto per ripartizione geografica. Il numero delle circoscrizioni provinciali (104) è determinato escludendo, per la loro particolare configurazione istituzionale, la Regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Bolzano e di Trento; queste ultime due sono invece considerate con riguardo alle Cciao.

Sono tuttora prive di prefettura e Cciao le quattro province di recente costituzione in Sardegna (Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia-Tempio).

Tav. 19 - Uffici di statistica a livello provinciale per ripartizione geografica - Situazione al 31.12.2007

Ripartizioni geografiche	Province			Prefettura-UTG			CCIAA		
	Enti ^(a)	U.S.	Copertura (%)	Enti	U.S.	Copertura (%)	Enti ^(b)	U.S.	Copertura (%)
Nord-ovest	23	15	65,2	23	23	100,0	24	23	95,8
Nord-est	20	19	95,0	20	19	95,0	22	22	100,0
Centro	21	17	81,0	21	21	100,0	21	21	100,0
Sud	23	18	78,3	23	23	100,0	23	23	100,0
Isole	17	5	29,4	13	13	100,0	13	13	100,0
Totale	104	74	71,2	100	99	99,0	103	102	99,0

(a) comprese le 4 nuove province sarde (cfr. cap. 6)

(b) comprese Aosta, Bolzano e Trento (cfr. cap. 6)

6.1 Province

Le Province si configurano quali enti locali intermedi tra i comuni e le regioni e sono chiamati a svolgere rilevanti compiti di coordinamento e programmazione territoriale in molteplici settori. Occorre però sottolineare che la rete di uffici di statistica presso le province è ancora lontana dall'essere completata: su 104 amministrazioni provinciali solo 74 hanno realizzato il dettato normativo del d. lgs. 322/89.

Dall'analisi dei dati raccolti emerge che, su 200 unità di personale degli uffici, solo il 39% è adibito esclusivamente ad attività statistica e solo il 24% possiede una laurea in statistica (Tav.20). Questa ultima percentuale è abbastanza simile per ciò che riguarda i responsabili degli uffici (26,8%) dove, tra l'altro, l'equilibrio tra maschi e femmine riscontrato nella dotazione di personale si sposta a favore dei maschi (56,8% contro 43,2%) (Tav.21). Le percentuali più basse di laureati in statistica sia tra il personale che tra i responsabili si registrano nella ripartizione geografica del nord-ovest (rispettivamente 7,9% e 6,7%), del sud (8% e 18,8) e delle isole (5,9% e 20%). Gli uffici affermano di svolgere attività statistica in modo autonomo mediamente per il 52,7%; dato che si abbassa nelle isole e anche al sud (20% e 38,9%). In realtà, per le isole, la tavola evidenzia come l'attività statistica svolta coincide con quella effettuata su mandato di altri enti (20%). Infine, le collaborazioni a fini statistici tra la propria amministrazione e altri enti rappresentano una percentuale sul totale del 25,7%, che si azzerava del tutto per il sud e le isole (Tav.22).

La Tav.23, relativa alla diffusione dell'informazione statistica, evidenzia nel totale un parziale equilibrio tra modalità di diffusione attraverso pubblicazioni cartacee e web (rispettivamente 51,4% e 59,5%). Questo sembrerebbe vero guardando alla sostanziale specularità della percentuale relativa al nord-ovest mentre, per il centro e il sud, c'è un significativo sbilancio a favore della diffusione

via web: per il centro, rispettivamente, 52,9% e 82,4%; per il sud, 38,9% e 22,2%. Le isole, infine, registrano un valore nullo per la modalità di diffusione cartacea e un 40% per il web.

Tav. 20 - Uffici di statistica delle Province: personale in dotazione per sesso, mansioni e titolo di studio

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica	N. totale personale	di cui adibito esclusivamente all'attività statistica (%)	M (%)	F (%)	Istruzione (%)				N. medio
						statistica	economia, scienze politiche, sociologia	altra laurea	altro titolo	
Nord ovest	15	38	13,2	47,4	52,6	7,9	28,9	36,8	26,3	2,5
Nord est	19	57	68,4	45,6	54,4	45,6	26,3	10,5	17,5	3,0
Centro	17	38	47,4	39,5	60,5	36,8	15,8	18,4	28,9	2,2
Sud	18	50	16,0	62,0	38,0	8,0	16,0	20,0	56,0	2,8
Isole	5	17	47,1	58,8	41,2	5,9	11,8	17,6	64,7	3,4
Totale	74	200	39,0	50,0	50,0	24,0	21,0	20,0	35,0	2,7

Tav. 21 - Uffici di statistica delle Province: responsabili degli uffici di statistica per sesso e titolo di studio

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica	M (%)	F (%)	Istruzione (%)			
				statistica	economia, scienze politiche, sociologia	altra laurea	altro titolo
Nord-ovest	15	66,7	33,3	6,7	33,3	53,3	6,7
Nord-est	19	52,6	47,4	26,3	52,6	15,8	5,3
Centro	17	58,8	41,2	56,3	25,0	12,5	6,3
Sud	18	50,0	50,0	18,8	37,5	25,0	18,8
Isole	5	60,0	40,0	20,0	40,0	40,0	0,0
Totale	74	56,8	43,2	26,8	38,0	26,8	8,5

Tav. 22 - Uffici di statistica delle Province: Attività statistica degli uffici di statistica per tipologia delle attività svolte

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica	Soggetti che svolgono attività statistica		in modo autonomo		su mandato di unità organizzative della propria amministrazione		su mandato di altri Enti		nell'ambito di collaborazioni tra il proprio ed altri enti	
		N	%	%	%	%	%	%	%		
Nord-ovest	15	73,3	53,3	46,7	6,7	20,0					
Nord-est	19	84,2	73,7	84,2	15,8	47,4					
Centro	17	76,5	52,9	64,7	5,9	41,2					
Sud	18	44,4	38,9	27,8	5,6	0,0					
Isole	5	20,0	20,0	0,0	20,0	0,0					
Totale	74	66,2	52,7	52,7	9,5	25,7					

Tav. 23 - Uffici di statistica delle Province: Diffusione dell'informazione statistica per modalità e tipologia di ufficio

Ripartizioni geografiche	Modalità			Diffusione	
	pubblicazioni cartacee	web	supporto informatico	ufficio di statistica	altro ufficio
Nord-ovest	53,3	53,3	26,7	60,0	26,7
Nord-est	73,7	84,2	31,6	84,2	21,1
Centro	52,9	82,4	41,2	82,4	23,5
Sud	38,9	22,2	5,6	44,4	16,7
Isole	0,0	40,0	0,0	20,0	20,0
Totale	51,4	59,5	24,3	64,9	21,6

6.2 Prefetture – Uffici territoriali del Governo

Gli uffici di statistica delle Prefetture – Utg, incardinati in circa il 90 % dei casi presso l'Ufficio di Gabinetto, molto spesso non hanno una struttura dedicata esclusivamente alla funzione statistica e personale assegnato a tempo pieno. Ciò naturalmente genera una serie di difficoltà nell'espletamento dei compiti statistici. Anche la collocazione logistica dell'ufficio incide negativamente sul suo funzionamento. Viene altresì avvertita una forte esigenza formativa, sia in materia statistica sia nel settore informatico, nonché la mancanza di professionalità specifiche.

Durante l'anno 2007, gli uffici di statistica hanno continuato a svolgere un'opera di sensibilizzazione, di supporto e di consulenza nei confronti delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali delle rispettive province, allo scopo di rafforzare un costante ed elevato grado di collaborazione.

E' proseguita la consueta attività di documentazione generale e di raccolta dei dati statistici riguardanti le indagini rientranti nel Programma statistico nazionale e quella relativa alle rilevazioni di esclusivo interesse della Prefettura e delle articolazioni centrali del Ministero dell'Interno. È stata curata inoltre la diffusione dei dati nell'ambito del Sistema statistico nazionale.

Particolare attenzione è stata dedicata alla raccolta ed elaborazione dei dati, con i relativi controlli di qualità, circa i fenomeni droga, sfratti, problematiche connesse all'immigrazione extracomunitaria e alla popolazione anziana.

Sono stati inoltre curati alcuni argomenti peculiari, al fine di una migliore conoscenza dei fenomeni provinciali per poter elaborare strategie di governo del territorio più mirate ed efficaci: tra questi, ad esempio, i delitti denunciati segnalati all'autorità giudiziaria da parte delle Forze di Polizia territoriali.

Al di fuori del Psn, gli uffici di statistica svolgono comunque attività di raccolta, aggregazione e divulgazione di dati per le esigenze dell'amministrazione di appartenenza, con specifico riguardo alle tematiche connesse all'ordine e alla sicurezza pubblica, alla situazione politica, economica e sociale del territorio (alcune tipologie delittuose, infiltrazioni della criminalità organizzata, lavori pubblici appaltati, gioco d'azzardo, estorsione, usura ecc.).

Sempre per le esigenze esclusive della propria amministrazione è stata svolta attività di regolare rilevazione di dati, poi trasmessi al Ministero dell'Interno, relativi all'applicazione delle misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza pubblica e per la pubblica moralità, alle attività di contrasto delle Forze di Polizia e delle Polizie Municipali, alle violazioni della normativa sulla proprietà intellettuale e industriale e sull'abusivismo nel commercio e videopirateria, alle licenze di porto d'armi in genere. In alcune aree del Paese continua il monitoraggio sul cosiddetto caporalato e sulle fenomenologie criminose nelle aree rurali. Appaiono, infine, interessanti alcune statistiche sull'adeguatezza delle misure di sicurezza passiva presso gli Istituti di credito e nelle scuole, allo scopo di fronteggiare e contenere il rischio di rapine, e il monitoraggio sul numero degli interventi del servizio di soccorso pubblico.

In seguito alla istituzione dello *Sportello unico dell'immigrazione*, gli uffici di statistica delle Prefetture hanno incentivato l'attività di monitoraggio sulla popolazione straniera presente nella provincia, analizzata sia sotto il profilo della distribuzione nel territorio, sia delle diverse etnie che la compongono, sia con riferimento ad altri aspetti come il livello di istruzione e la problematica alloggiativa, così da fornire uno strumento di analisi per il Consiglio territoriale per l'immigrazione. In quest'ambito si inquadrano anche una rilevazione sui Rom e un'indagine sui minori non accompagnati da parte dell'ufficio di statistica della Prefettura di Benevento.

L'attività di promozione della cultura statistica nell'ambito locale assume diverse forme: pubblicazione di studi specifici, realizzazione di corsi, seminari e progetti di vario tipo nonché sensibilizzazione degli enti locali al fine di dare impulso non soltanto al processo di semplificazione ma anche a quello conoscitivo e informativo vero e proprio.

Nella realizzazione delle attività va sottolineata l'interazione fra l'ufficio di statistica ed il Gruppo di lavoro permanente istituito presso le Prefetture, che attiva importanti sinergie.

Si segnala, a tale proposito, l'iniziativa della Prefettura di Bologna, che ha proseguito le attività intraprese in sede locale con il *tavolo tecnico metropolitano sul "caro prezzi"*, costituito nell'autunno 2004 dal comune capoluogo. Obiettivo specifico di tale organismo è l'esame congiunto dell'anda-

mento dei prezzi nella realtà bolognese, da effettuarsi sulla base di tutti gli elementi informativi a disposizione e segnatamente delle rilevazioni effettuate dal Settore pianificazione, controllo e statistica dell'amministrazione comunale, attraverso cui si auspica di individuare strategie e strumenti operativi che possano concretamente contribuire al contenimento dei prezzi.

Altra esperienza da segnalare è quella realizzata a Lecce dall'ufficio di statistica e dal Gruppo di lavoro permanente: con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura statistica sul territorio, è stato organizzato un evento di carattere formativo - informativo articolato in due distinti momenti di incontro e confronto tenutisi fra ottobre e novembre 2007.

Le iniziative volte a diffondere cultura statistica danno spesso luogo alla realizzazione di compendi statistici o di analisi statistiche territoriali concernenti i dati strutturali della provincia: *Compendio statistico della provincia di Como e Compendio delle attività economiche e produttive presenti sul territorio lariano*, *Analisi statistica territoriale della provincia di Venezia*, *Analisi statistica territoriale della provincia di Ancona*, *Bollettino statistico della provincia di Pesaro Urbino*, *Ragusa in cifre*, *Conoscere l'Umbria-XI* (Perugia e Terni), *Compendio statistico provinciale di Salerno*. Tali pubblicazioni forniscono uno strumento di studio, anche nell'ottica di soddisfare le esigenze di carattere statistico degli amministratori locali funzionali alla loro attività di programmazione politica.

Si segnala, inoltre, l'istituzione di veri e propri osservatori tematici come, ad esempio: l'*Osservatorio permanente sui sinistri stradali a Lodi*, l'*Osservatorio sulla contraffazione a Firenze* e l'*Osservatorio sul fenomeno del disagio giovanile a Livorno*.

Nel corso dell'anno 2007 sono stati stipulati protocolli d'intesa per l'avvio di attività di collaborazione statistica per raccogliere quante più informazioni possibili sui temi che interessano maggiormente il territorio provinciale, dal sistema bancario al disagio giovanile, dal mondo del lavoro agli incidenti stradali, dalla sicurezza sociale all'assetto demografico, dalla famiglia all'immigrazione.

E' stato sottoscritto un *Protocollo d'intesa per la prevenzione delle violenze domestiche* tra la Prefettura di Novara, l'Amministrazione provinciale, l'Azienda ospedaliera *Maggiore della Carità*, l'Asl 13 di Novara, il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio dell'esecuzione penale esterna di Novara, i Comuni di Novara, Cameri, Arona e altre associazioni.

Nel settore bancario, la Prefettura di Novara ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Associazione bancaria italiana, la Camera di Commercio, la Banca popolare di Novara, le associazioni di categoria, i consorzi di garanzia Fidi e le fondazioni antiusura regionali, al fine di costituire un *Osservatorio per la prevenzione dell'usura e del racket*.

Analoga iniziativa è stata intrapresa dalla Prefettura di Vicenza, con l'Abi e gli istituti bancari della provincia, in materia di *Prevenzione della criminalità in banca*. La Prefettura ha sottoscritto inoltre: il protocollo d'intesa con le associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro della provincia concernente la *Collaborazione per l'espletamento dei procedimenti di richiesta di nulla osta al lavoro dello sportello unico per l'immigrazione*; il protocollo d'intesa in materia di sicurezza con le Forze dell'ordine, l'amministrazione provinciale e 22 Sindaci di comuni con numero di abitanti superiore a 10.000; il protocollo su *Sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro*, con l'amministrazione provinciale, 17 comuni, le associazioni provinciali di categoria, le Confederazioni sindacali provinciali, la Direzione provinciale del lavoro, l'Inps, l'Inail e i Servizi Spisal delle Unità locali sanitarie della provincia.

Su impulso della Prefettura di Torino, nel giugno 2007, è stato sottoscritto il *Protocollo sulla sicurezza sul lavoro*, per la cui attuazione stanno operando sette gruppi di lavoro.

In relazione ad altri aspetti più specifici del mondo del lavoro sono state intraprese altre iniziative quali quella dell'ufficio di statistica della Prefettura di Bari resosi disponibile, nel novembre 2007, a partecipare, in qualità di partner, alla proposta progettuale *Promozione della partecipazione femminile al mondo del lavoro*, avanzata dall'Università degli studi di Bari - Centro interdipartimentale *Popolazione, ambiente e salute*.

I dati relativi al 2007 su *personale in dotazione* all'ufficio di statistica (Tav.24) mettono in luce una significativa dimensione dell'organico presso gli uffici di statistica (288 unità di personale su 99 uffici) ma evidenziano anche che solo il 3,5% di esso è adibito esclusivamente all'attività statistica, con un valore nullo per la ripartizione del nord-est e l'1,4% per il centro mentre nelle isole il valore percentuale risale al 15,2%. Per ciò che concerne i titoli di studio, il valore percentuale totale si attesta sull'1% mentre il 36,8% risulta in possesso di altra laurea, presumibilmente giuridica, stante le ca-

ratteristiche con cui si è configurato storicamente l'ufficio di statistica presso le prefetture. Non migliore è la situazione dei responsabili degli uffici, relativamente alla laurea in statistica (Tav.25): nessun laureato in questa disciplina a fronte di un 25,8% di laureati in economia, scienze politiche, sociologia e di ben 70,1% di altra laurea. Particolare il dato di genere, se si confrontano le due tavole appena citate: nel personale risulta il 37,5% di maschi e il 62,5% delle femmine mentre, tra i responsabili, i valori si equilibrano (52,5% maschi e 47,5% femmine).

La Tav.26 relativa all'attività statistica svolta al di fuori della collaborazione con Istat mostra un 69,7% di uffici che svolgono attività statistica, con una punta dell'81% nella ripartizione del centro, segno quindi di una vitalità statistica e, come si evince dai dati relativi all'attività svolta *su mandato di unità organizzative della propria amministrazione*, anche di un buon livello di integrazione dell'ufficio di statistica con le altre strutture dell'amministrazione: 57,9% nel nord-est, 66,7% al centro, 46,2% nelle isole, per un dato complessivo su tutto il territorio nazionale del 49,5%. Scarse invece le collaborazioni con altri enti: 22,2% sul totale, con un valore percentuale che scende, per le isole, al 7,7%.

Infine, dalla Tav.27 si evince che l'attività di diffusione all'esterno non è ancora consolidata: 37,4% di informazioni diffuse attraverso pubblicazioni cartacee e 22,2% via. Anche il ruolo dell'ufficio di statistica per la diffusione non è particolarmente evidente: l'ufficio è protagonista dell'attività in oggetto nel 31,3% dei casi a fronte di un 29,3% di diffusione realizzata da altri uffici dell'amministrazione.